

Atmosfera di grande impegno in vista dell'appuntamento del 20 e 21 giugno*

All'insegna del confronto e della discussione il lavoro elettorale dei comunisti anconetani

Massiccia partecipazione di iscritti alla FGCI — «Discutere apertamente riserve e problemi, senza reticenze e meccanismi di autodifesa, altrimenti i giovani non ci capirebbero» — Si registrano i giornali radio, si producono manifesti e volantini — Importanti esperienze

Il compagno Renzo Trivelli parla oggi ad Osimo e a Falconara

Oggi, giovedì, si svolgeranno in tutta la regione numerose manifestazioni elettorali del PCI. Tra le più importanti segnaliamo l'incontro di Valeria Moriconi, Luciana Corvi e Clara Bordini, gli elettori, che avrà luogo a Jesi presso il teatro Pergolesi alle ore 21. Il compagno Renzo Trivelli, responsabile nazionale della stampa e propaganda, terrà due comizi ad Osimo alle ore 19.30. Manifestazioni si svolgeranno a S. Severino Marche con il compagno Mario Fabbrì, a Porto Civitanova con Gianfilippo Benedetto e Guido Carandini, a Recanati con il compagno Bruno Bravetti. Comizi avranno luogo a Villagrande di Monte Copiatto con il senatore Aldo Bianchi, a Montecimaro con Billo Savari, a Marcellino con Maria Pecchia, a Pietracupa con l'on. Giuseppe Arnesani, a Fermo con Guido Janni. Il compagno Giorgio Tarnati terrà due comizi, uno ad Apecchio e l'altro ad Acquaviva di Casoli. A Castellardo parlerà Valeria Mancinelli, Teresa Sanpolino Spinozzi, a Monte S. Giusto, Mario Fabbrì, a Corridonia, Gianfilippo Benedetto, a Tolentino, Bruttì, a Montecassiano, Guerrini, a Porto Recanati, Sbriccoli, ad Ascoli Piceno, a Cupola, Teresa Carloni, a Monte Cosaro, Regini e ad Offagna, Anna Castelli.

Rissosi e malaccorti

Del «settimanale di informazione» l'Appennino Camerino, che si è presentato con un'immagine di cura di Camerino, ma dopo aver letto il ponderoso editoriale dal titolo «Esiste un comunismo non basta», pubblicato sul n. 20, siamo rimasti fermamente convinti di una cosa: questo foglio, anche se non lo dice, fa la campagna elettorale a favore del PCI. O, quanto meno, ci dispensa grossi piaceri pubblicando articoli e coristi che, malgrado tutta la disponibilità dei malaugurati lettori di Camerino, non possono non risultare ridicoli, se non addirittura innocui nella loro incredibile rozzezza. Si comincia con il dire che «la DC ha dato una prova ulteriore di fedeltà (fedeltà a cosa? Forse all'antichissimo più trito mascherato «ad alternativa di sistema?» - ndr.) allorché (...) si rifiutava di piegarsi al ricatto dei socialisti e dei comunisti, che pretendevano un accordo politico e uno stravolgimento dell'equilibrio vigente, con un riconoscimento al PCI di un ruolo che allo stato attuale non merita». Si è colmo dell'imprudenza e della grettezza: ci si dimentica del bel confronto sulle cose — e si può pure capire il perché — per privilegiare lo scotto ideologico, anche se si finisce col dire che l'antichissimo non può più essere fatto con scemenze alla buona, modello 1948, quando la rivoluzione e l'apostasia erano parole grosse».

Ma il punto è un altro: chi stabilisce, e in base a cosa, le garanzie democratiche? E ancora: come si fa a continuare a dire che la DC ha dato una prova di fedeltà, se non lo dice, fa la campagna elettorale a favore del PCI «non ci si fida»? Sono domande evidentemente destinate a cadere nel vuoto, se non si ritiene che il partito comunista non sia un partito di facciata, ma una forza politica che ha una sua linea, una sua politica, una sua cultura, una sua coscienza, una sua dignità, una sua responsabilità. Certo, sappiamo bene che un'esperienza regionale, per quanto interessante, non può essere riportata al di fuori della politica nazionale, e sappiamo altrettanto bene che, in clima di campagna elettorale, apertura e confronto sono parole che hanno una valenza politica, non un valore di verità. Ma forse non vale la pena di ritorsioni troppo? mi. an.

L'arroganza dc

La DC insiste nella sua arrogante pretesa di governare da sola il Paese, respingendo ogni ipotesi di alleanza, su un piede di parità, con altri partiti. Nelle Marche la DC, dopo la dura sconfitta del 15 giugno scandita da un grosso successo del PCI, ha dovuto scegliere diversamente. Infatti, oggi le Marche hanno un governo regionale imperniato su un'intesa programmatica cui partecipa anche il PCI. Sconfiggere elettoralmente e ridimensionare la DC: ecco la condizione per dare al Paese un governo unitario e di salvezza nazionale. E', dunque, possibile battere lo esclusivismo e lo strapotere democristiano.

Il 20 e 21 giugno più voti al PCI

La bozza del provvedimento illustrata da Ciaffi. La Regione presenta il «Progetto giovani». Il drammatico fenomeno della disoccupazione giovanile - Forme di tirocinio e di addestramento per l'avviamento al lavoro stabile - Ordine del giorno sugli interessi a carico dei soci di cooperative edilizie - Approvata la legge sulla dialisi domiciliare.

Nelle fabbriche anconetane approvate le ipotesi d'intesa

I metalmeccanici della provincia di Ancona hanno approvato l'ipotesi di un contratto di lavoro; la commissione esecutiva della FIAM anconetana, riunita a conclusione dell'ampia consultazione di base (si sono svolte 96 assemblee) promossa in tutte le fabbriche su termini dell'accordo. Si tratta di una prova di grande responsabilità che i metalmeccanici hanno saputo offrire proprio nel momento in cui più forti sarebbero potute essere le tentazioni al «comporre», all'accettare i momenti di scontro; ma la maturità e l'unità dei lavoratori hanno saputo sconfiggere, facendoli cadere nel vuoto, tutti i tentativi della confindustria e del governo di trasformare il normale momento dei rinnovi contrattuali in occasione di scontro. Il contratto di lavoro, in un'occasione di scontro, è stato approvato con un voto di tensione, di spaccatura e di disgregazione sociale. «Resta però aperto» — sottolinea l'articolo — «il problema della massima vigilanza e unità per stroncare tutte le provocazioni, gli attacchi sbrigativi, gli isterismi che in questi giorni continuano nel Paese nel quadro della strategia della tensione».

In crisi le strutture commerciali

Fermo: l'alternativa dei gruppi d'acquisto. Un livello assurdo di polverizzazione dei servizi anche a Porto San Giorgio - Le grandi possibilità dell'associazionismo - Il ruolo delle Amministrazioni. La crisi commerciale di Porto S. Giorgio è una crisi di struttura e di organizzazione, la quale si può esprimere in pochi dati: Fermo: 384 negozi al minuto con 1000 addetti (1,81 per ogni punto di vendita); 61 residenti per ogni addetto; 33,6 residenti per ogni addetto; Porto S. Giorgio: 310 negozi al minuto con 513 addetti (1,65 per ogni punto di vendita); 49 residenti per ogni negozio; 29,46 residenti per ogni addetto. Un livello assurdo, quindi, di polverizzazione di servizi con un numero di negozi superiori alla media nazionale (67 residenti per ogni esercizio). Una situazione di crisi commerciale creata da varie cause per cui il commercio è stato il rifugio occupazionale per chi abbandonava l'agricoltura o non trovava posto nell'industria. La polverizzazione della rete distributiva al dettaglio è stata determinata altresì da una politica di speculazione sui suoli e sulle abitazioni ed ha posto i nostri piccoli imprenditori commerciali in una condizione di scarsa produttività, in forte concorrenza tra loro, in subordinazione e senza difesa rispetto ai grandi monopoli nazionali ed esteri. Le grandi organizzazioni hanno tentato la penetrazione anche da noi, a Porto S. Giorgio con un gruppo che voleva impiantare un punto vendita di oltre 2500 mq. Di questa politica le spese le fanno i piccoli commercianti locali che, o scompaiono, o finiscono assorbiti nella rete distributiva dei centri di acquisto per dettaglianti (i cash and carry). I comunisti offrono ai commercianti una alternativa che passa attraverso lo sviluppo dei gruppi di acquisto tra gli stessi dettaglianti e i loro consorzi, cioè, l'esempio del CONAD, che è uno dei più grandi delle Marche. Proposte di associazionismo anche nell'approvvigionamento delle merci e nella creazione di un necessario supporto per lo sviluppo di forme associate di vendita. L'associazionismo si pone così come strumento reale per

Nelle 4 province marchigiane

La «polverizzazione» della distribuzione. Il ridimensionamento e la ristrutturazione di tutto il settore della distribuzione è un problema tra i più importanti: da affrontare e risolvere, il numero dei negozi di vendita anziché diminuire, purtroppo aumenta a scapito naturalmente del reddito del consumatore e del piccolo imprenditore, senza considerare l'alto numero di licenze di vendita ambulante. E' vero che finora il rilascio della licenza di vendita è stata consentita una specie di «tutoria di sblocco» della disoccupazione, ma tutto ha un limite da cui dovrà partire la ristrutturazione del settore. Il prospetto che presentiamo dimostra appunto la «polverizzazione» della distribuzione nelle quattro province marchigiane, la quale, tra l'altro, non si è dimostrata affatto capace di assorbire manodopera disoccupata, anche se al limite «occupa» soltanto gli imprenditori e i loro familiari.

Nuovi contenuti

E' evidente, inoltre, che la gestione del contratto non si esaurisce nella sola applicazione di alcune norme contrattuali, essa può arricchirsi di nuovi contenuti nella misura in cui si estende l'iniziativa sindacale complessiva nel territorio: un'iniziativa tesa ad ottenere dai poteri pubblici nazionali, regionali e comunali un intervento programmatico per lo sviluppo industriale e l'occupazione (ad esempio nel settore del credito della ricerca, della collocatione sul mercato, ecc.). Di qui l'esigenza, sempre più pressante, di costruire i Consigli di zona in tutta la provincia, superando i limiti di circoscrizione e sconfiggendo resistenze.

A Montotone convegno sull'agricoltura

Montotone, un paesino agricolo dell'entroterra fernetano, ospita domenica 30 maggio un convegno di zona sull'agricoltura. L'iniziativa — promossa dal Comune, e preparata con un lavoro capillare di oltre due mesi — ha per tema: «Una agricoltura diversa per il superamento della crisi economica (nuove strutture, tecniche, zootecnica, cooperativismo)».

Condannata l'irresponsabile agitazione degli autonomi

Impegno dei sindacati confederali per una regolare e serena conclusione dell'anno scolastico. I sindacati scuola CGIL-CISL-UIL della provincia di Ancona intervengono puntualmente sulla questione del blocco degli scrutini da parte dei sindacati autonomi. I sindacati «smentiscono» come false le notizie propagate da parte della Federazione nazionale, con l'intenzione che la Federazione nazionale avrebbe di chiedere al governo un intervento autoritario per far cessare l'agitazione degli autonomi. Le tre confederazioni condannano fermamente l'agitazione, ritenendola «una irresponsabile iniziativa, che rischia di portare la categoria in una situazione senza sbocco, in

Tra gli studenti e i loro genitori a Pesaro

Preoccupazioni per il blocco degli esami e degli scrutini. ad un disagio crescente del personale della scuola. «Ma contemporaneamente — afferma il compagno Dell'Erba — si avverte una crescita della coscienza democratica e politica di questi studenti, che sono sempre maggiore consapevolezza di quanto sono sbarazzati di atteggiamenti corporativi prima presenti nella categoria, e se ancora oggi gli autonomi possono nuocere uno scoperio e perché sanno che basta l'assenza di un solo insegnante del consiglio di classe per invalidare gli scrutini». Questo è verificabile anche dai movimenti creati: attorno alle assemblee organizzate dai sindacati confederali che hanno visto una «massiccia partecipazione ad un dibattito che ha assunto toni qualificati». L'aver posto anche come temi di fondo della vertenza il problema dell'occupazione degli insegnanti qualificati nell'ambito dell'amministrazione statale è il modo nuovo di intendere — anche nella scuola — il rinnovo contrattuale.

Problemi della scuola

Il pericolo che scrutini ed esami abbiano luogo alle scadenze previste ha creato profonda preoccupazione negli studenti e nelle famiglie. «Tale atteggiamento», dice il compagno Mauro Dell'Erba segretario provinciale della CGIL-Scuola di Pesaro, rende ancor più grave la già precaria situazione della scuola italiana, e si inserisce pesantemente come ulteriore provocazione nel difficile quadro politico del paese. La mancata realizzazione degli organi collegiali distrettuali e nazionali nonché il tentativo continuo di svuotare il potere decisionale dei Consigli di circolo e di istituto stanno a testimoniare quanto poco sia stata creata la validità di questa impostazione democratica. E' questo il quadro, non certo positivo, con cui il ministero della Pubblica Istruzione ha voluto affrontare il primo rinnovo contrattuale dei lavoratori della scuola: promesse d'attese inaccettabili.

Impegno dei sindacati confederali per una regolare e serena conclusione dell'anno scolastico

La CGIL-Scuola, la Federazione CISL e la UIL-Scuola concludono il documento ricordando il loro «fermo impegno di operare affinché l'anno scolastico possa avere una regolare e serena conclusione per gli studenti e le loro famiglie, e ritenendo questa una delle condizioni per il consenso e l'appoggio di tutta la classe lavoratrice, che sono i migliori strumenti politici per una sollecita e positiva conclusione della vertenza».

La bozza del provvedimento illustrata da Ciaffi

La Regione presenta il «Progetto giovani». Nella seduta del consiglio regionale di ieri sera, il presidente della giunta, Ciaffi, rispondendo ad una interrogazione sui temi della disoccupazione giovanile presentata dal consigliere socialdemocratico Paolucci, ha presentato ufficialmente la bozza di proposta per un «Progetto giovani» da attuare nella nostra regione. Facendo rilevare la gravità del fenomeno della disoccupazione giovanile e l'imprimenza primaria che tale problematica riveste per la società marchigiana e per l'intero paese, Ciaffi ha affermato che l'intervento regionale non deve assumere una forma assistenziale ma va visto nel quadro più generale dello sviluppo economico della regione. Pertanto, pur trattandosi di un rapporto di lavoro temporaneo e limitato ad un migliaio di laureati e diplomati, il «Progetto giovani» dovrà consentire un effettivo inserimento di questi giovani nel mondo del lavoro. Nella bozza di progetto si parla infatti di due tipologie di lavoro a cui è possibile facilitare l'accesso: il lavoro stabile, per il quale vanno considerati in primo luogo i corsi di formazione professionale operanti, il lavoro temporaneo consistente in una serie di interventi tesi alla creazione di forme di tirocinio e

Condannata l'irresponsabile agitazione degli autonomi

Impegno dei sindacati confederali per una regolare e serena conclusione dell'anno scolastico. I sindacati scuola CGIL-CISL-UIL della provincia di Ancona intervengono puntualmente sulla questione del blocco degli scrutini da parte dei sindacati autonomi. I sindacati «smentiscono» come false le notizie propagate da parte della Federazione nazionale, con l'intenzione che la Federazione nazionale avrebbe di chiedere al governo un intervento autoritario per far cessare l'agitazione degli autonomi. Le tre confederazioni condannano fermamente l'agitazione, ritenendola «una irresponsabile iniziativa, che rischia di portare la categoria in una situazione senza sbocco, in

Impegno dei sindacati confederali per una regolare e serena conclusione dell'anno scolastico

La CGIL-Scuola, la Federazione CISL e la UIL-Scuola concludono il documento ricordando il loro «fermo impegno di operare affinché l'anno scolastico possa avere una regolare e serena conclusione per gli studenti e le loro famiglie, e ritenendo questa una delle condizioni per il consenso e l'appoggio di tutta la classe lavoratrice, che sono i migliori strumenti politici per una sollecita e positiva conclusione della vertenza».

Impegno dei sindacati confederali per una regolare e serena conclusione dell'anno scolastico

La CGIL-Scuola, la Federazione CISL e la UIL-Scuola concludono il documento ricordando il loro «fermo impegno di operare affinché l'anno scolastico possa avere una regolare e serena conclusione per gli studenti e le loro famiglie, e ritenendo questa una delle condizioni per il consenso e l'appoggio di tutta la classe lavoratrice, che sono i migliori strumenti politici per una sollecita e positiva conclusione della vertenza».

Impegno dei sindacati confederali per una regolare e serena conclusione dell'anno scolastico

La CGIL-Scuola, la Federazione CISL e la UIL-Scuola concludono il documento ricordando il loro «fermo impegno di operare affinché l'anno scolastico possa avere una regolare e serena conclusione per gli studenti e le loro famiglie, e ritenendo questa una delle condizioni per il consenso e l'appoggio di tutta la classe lavoratrice, che sono i migliori strumenti politici per una sollecita e positiva conclusione della vertenza».

Impegno dei sindacati confederali per una regolare e serena conclusione dell'anno scolastico

La CGIL-Scuola, la Federazione CISL e la UIL-Scuola concludono il documento ricordando il loro «fermo impegno di operare affinché l'anno scolastico possa avere una regolare e serena conclusione per gli studenti e le loro famiglie, e ritenendo questa una delle condizioni per il consenso e l'appoggio di tutta la classe lavoratrice, che sono i migliori strumenti politici per una sollecita e positiva conclusione della vertenza».

Impegno dei sindacati confederali per una regolare e serena conclusione dell'anno scolastico

La CGIL-Scuola, la Federazione CISL e la UIL-Scuola concludono il documento ricordando il loro «fermo impegno di operare affinché l'anno scolastico possa avere una regolare e serena conclusione per gli studenti e le loro famiglie, e ritenendo questa una delle condizioni per il consenso e l'appoggio di tutta la classe lavoratrice, che sono i migliori strumenti politici per una sollecita e positiva conclusione della vertenza».

Il film più spettacolare di tutti i tempi al cinema CAPITOL CIVITANOVA MARCHE. LE FILM TRAVINI presenta il film delle 8 statue. my Fair Lady con AUDREY HEPBURN e REX HARRISON.